

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N. 1833-C</sup>

## RELAZIONE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE

**FINANZE e TESORO)**

(Relatore: **D'AIMMO**)

SUL

### **DISEGNO DI LEGGE**

**APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI**

*nella seduta del 31 gennaio 1985*

**MODIFICATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA**

*nella seduta del 5 marzo 1986 (Stampato n. 1159)*

---

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera  
l'8 marzo 1986*

---

**PRESENTATO DAL MINISTRO DELLE FINANZE**

**(VISENTINI)**

**DI CONCERTO COL MINISTRO DELL'INTERNO**

**(SCÀLFARO)**

**COL MINISTRO DEL TESORO**

**(GORIA)**

**COL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

**(ROMITA)**

**E COL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**(DE MICHELIS)**

—

*Presentata alla Presidenza il 17 maggio 1986*

—

Delega al Governo per la istituzione e la disciplina  
del servizio di riscossione dei tributi

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Il provvedimento di riforma del sistema di riscossione ritorna alla Camera dei deputati nel testo adottato dal Senato, nella seduta del 5 marzo scorso, e che reca alcune modifiche al testo approvato nella seduta del 31 gennaio 1985 da questa Assemblea.

Il tempo trascorso è molto e non tutto giustificato dall'importanza del provvedimento.

Si è, però, giunti alla fase finale di approvazione di questa riforma — conseguente a quella generale tributaria che ha sconvolto anche le modalità di prelievo dei tributi — avviata con un'iniziativa legislativa di Governo nel lontano 19 dicembre 1977 (Atto Camera n. 1945), più volte ripresa nelle successive legislature ed ora, finalmente, in dirittura di arrivo.

L'espressione non è semplicemente augurale, ma trae la sua giustificazione da una sostanziale intesa che, attraverso la mediazione del Governo, sarebbe stata raggiunta sul testo, quindi finale, licenziato dalla VI Commissione, di questa Camera.

Il relatore, anticipando le conclusioni della relazione stessa, anche per i motivi ricordati, raccomanda l'approvazione del testo votato in Commissione.

Per la illustrazione dei termini generali del provvedimento di riforma si fa riferimento alla relazione che ha accompagnato il testo del disegno di legge originario (Atto Camera n. 1833-A).

Le modifiche apportate dal Senato al testo precedente della Camera dei deputati sono sostanzialmente tre.

Con la prima si è inteso assegnare alla Commissione, prevista dal punto 8) dell'articolo 1, funzioni consultive e di sup-

porto ai poteri del Ministro delle finanze nella gestione del servizio di riscossione, sia nella fase di attuazione che in quella successiva, per le modifiche e gli aggiustamenti che si rendessero necessari alle concessioni del nuovo servizio: per quanto attiene, in particolare, alla determinazione degli ambiti territoriali, alle procedure di conferimento, alla vigilanza sull'attività dei concessionari, alla rilevazione dei costi delle diverse forme di riscossione e, quindi, sulla misura delle commissioni, dei compensi e dei rimborsi di spese e degli interessi. Con ciò modificando il testo della Camera che aveva assegnato alla suddetta commissione poteri concorrenti con quelli del Ministro, con vincoli e condizionamenti che difficilmente potevano rispettare il quadro dei rapporti e dei poteri disciplinati dalla Costituzione italiana.

Il testo proposto dalla VI Commissione aderisce sostanzialmente alla modifica del Senato con alcune variazioni di valore formale.

La seconda modifica riguarda il termine di esercizio della delega da parte del Governo. I sei mesi previsti dal testo originario sono apparsi un tempo troppo breve per l'attuazione di un servizio completamente nuovo, dovendo assicurare un passaggio dall'attuale sistema senza traumi e senza soluzione di continuità nel flusso di riscossione. Il termine di dodici mesi indicato nel testo del Senato è stato ritenuto più adeguato.

Il terzo emendamento introdotto dall'altro ramo del Parlamento riguarda l'aggiunta dell'articolo 4, con cui si disciplina una fase transitoria per evitare conseguenze negative nel passaggio da un sistema di esattorie articolate e capillari

(3.650 in complesso per 887 titolari), ad un sistema di riscossione fortemente concentrato a dimensione provinciale, con titolari per lo più diversi da quelli attuali, da realizzare con una delega molto ampia che contiene notevoli poteri discrezionali.

Un esempio di quello che potrebbe accadere nel caso di un radicale ed immediato passaggio dal vecchio al nuovo sistema, pur considerando la specificità della situazione isolana, è largamente fornito dall'esperienza che la regione siciliana sta maturando dopo la pubblicizzazione del sistema esattoriale disciplinata con la legge regionale del 21 agosto 1984, n. 55.

Dal 1° gennaio 1985 le esattorie siciliane sono state tutte assorbite da una società di banche pubbliche: la SOGESI. A distanza di quasi un anno e mezzo il servizio non ancora funziona. Le riscossioni non vengono effettuate. Sono stati adottati dalla regione siciliana provvedimenti volti ad aggiungere contributi straordinari per gli anni 1985 e 1986, a concedere anticipazioni finanziarie, anche esse straordinarie, alla SOGESI. Si sono rese necessarie, inoltre, dilazioni nei versamenti delle rate di riscossioni per somme cospicue, a causa del dilagare del fenomeno di rilevante morosità. Il tutto a riprova « della precarietà che caratterizza, ancora oggi, la gestione della società ».

La Commissione ha ritenuto valide le preoccupazioni ed ha unanimamente acceduto al principio della fase di transizione con alcune modifiche rispetto al testo del Senato, tendenti a limitare nel tempo massimo di cinque anni il periodo di prima applicazione della riforma ed a fissare delimitazioni territoriali delle concessioni per la gestione del servizio più

vicine all'assetto finale che esse avranno a riforma attuata.

Il testo proposto, e su cui si è realizzata larga convergenza politica, prevede che i decreti delegati, nella prima fase, stabiliscano delimitazioni territoriali delle concessioni che consentano il conseguimento di obiettivi di efficienza, economicità e funzionalità del servizio in relazione alle caratteristiche socio-economiche di ciascuna provincia, con un numero di abitanti non inferiore a 50.000, tenendo conto, altresì, dell'ammontare globale minimo dei tributi da riscuotere e delle operazioni da compiere. L'altro vincolo è quello di non superare il numero complessivo di 300 concessioni nell'intero paese. In tale primo periodo le concessioni saranno conferite con preferenza a soggetti che, in possesso dei requisiti previsti al numero 5) dell'articolo 1, abbiano gestito, direttamente o in società, all'interno dello stesso ambito territoriale, il servizio esattoriale con impegno ed efficienza.

L'emendamento del Senato prevedeva, invece, quale tempo minimo e non massimo di durata della prima fase quello di cinque anni, il numero minimo di abitanti di 35.000 per le delimitazioni territoriali ed il numero massimo di 350 per le concessioni su scala nazionale.

Sono state manifestate ragionevoli convinzioni che il nuovo testo approvato in Commissione consenta l'approvazione della legge di riforma in tempi brevi e, di conseguenza, il concreto avvio della prima fase di attuazione con il 1° gennaio del 1988, nei termini previsti per la legislatura in corso.

Questo obiettivo, che consentirebbe motivi di legittima soddisfazione, richiede che la Camera dei deputati compia il primo passo, approvando integralmente il provvedimento presentato.

D'AIMMO, *Relatore.*

TESTO MODIFICATO  
DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

ART. 1.

Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare le disposizioni occorrenti per l'istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

1) il servizio, da istituire nell'ambito del Ministero delle finanze come Ufficio centrale alle dipendenze del Ministro, dovrà provvedere alla riscossione dei tributi che secondo le leggi vigenti all'entrata in vigore della presente legge sono riscossi tramite esattorie e alla riscossione coattiva, in dipendenza di atto avente efficacia di titolo esecutivo, della imposta sul valore aggiunto, delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, delle imposte sulle successioni e donazioni, dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, delle imposte di fabbricazione, delle imposte erariali di consumo e dei diritti doganali nonché alla riscossione delle pene pecuniarie, delle soprattasse e di ogni altro accessorio relativi ai predetti tributi;

2) il servizio potrà anche provvedere alla riscossione dei versamenti diretti delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto che secondo le predette leggi sono effettuati presso le tesorerie dello Stato mediante delega alle aziende ed istituti di credito, fermo restando tale sistema di riscossione;

3) potrà inoltre attribuirsi al servizio la riscossione dei canoni e proventi del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato, nonché di ogni altra entrata e credito dello Stato e di altri enti pubblici;

4) sarà previsto l'affidamento in concessione amministrativa di durata decennale, disposta con decreto del Ministro

TESTO  
DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

*Identico.*

1) *identico.*

2) *identico.*

3) *identico.*

4) *identico.*

delle finanze, della gestione del servizio in ambiti territoriali di norma coincidenti con il territorio di una o più province, anche non contigue, determinati con decreto del Ministro delle finanze secondo criteri di efficienza ed economicità, tenuto anche conto del numero dei contribuenti e dell'ammontare globale dei tributi riscuotibili, evitando in ogni caso delimitazioni territoriali che comportino accenti costosi differenziali anche per il non equilibrato rapporto tra i diversi sistemi di riscossione o per eccesso di contenzioso;

5) le concessioni potranno essere conferite esclusivamente:

a) alle aziende e istituti di credito di cui all'articolo 5, lettere a), b), d) ed e) del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni, nonché alle casse rurali ed artigiane di cui alla lettera f) dello stesso articolo aventi un patrimonio non inferiore a lire un miliardo;

b) a speciali sezioni autonome delle predette aziende e istituti di credito;

c) a società per azioni con sede nel territorio dello Stato e con capitale interamente versato non inferiore a lire un miliardo aventi per oggetto esclusivo la gestione in concessione del servizio e costituite da soggetti indicati nella lettera a) o da persone fisiche e il cui statuto preveda l'inefficacia nei confronti della società del trasferimento di azioni per atto tra vivi non preventivamente autorizzato dal Ministero delle finanze;

d) a società cooperative con capitale non inferiore a lire un miliardo che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano titolari di gestioni esattoriali da almeno trenta anni;

6) la disciplina del rapporto di concessione dovrà in particolare prevedere:

a) le procedure di conferimento delle concessioni rispondenti all'esigenza di garantire il concorso dei soggetti interessati e l'aggiudicazione al concorrente che risulti più idoneo all'espletamento del

5) *identico.*

a) *identica.*

b) *identica.*

c) *identica.*

d) *identica.*

6) *identico.*

a) *identica.*

servizio e ad assicurare l'economicità della gestione, nonché le modalità ed i termini di recesso, nel corso della concessione, delle parti interessate;

b) le condizioni per il rinnovo della concessione; le cause di revoca e di decadenza anche con riguardo alle disposizioni della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, nonché il potere dell'amministrazione finanziaria di disporre cautelatamente, su parere della Commissione prevista dal successivo numero 8, la sospensione dell'attività di gestione, quando nello svolgimento di essa vengano commesse violazioni alle disposizioni recate in materia di riscossione da leggi generali o speciali;

c) l'unificazione delle concessioni conferite al medesimo soggetto, anche nei termini di scadenza, con conseguente unicità di gestione del servizio;

d) l'imposizione di adeguata cauzione ai concessionari, i criteri per il suo periodico adeguamento, e l'attribuzione ai medesimi della qualità di agente della riscossione, nonché le norme concernenti i termini e le modalità di versamento delle somme dovute e la presentazione di rendiconti periodici della gestione;

e) l'applicazione del principio del non riscosso come riscosso relativamente ai tributi riscuotibili mediante ruoli e le procedure per il rimborso, senza interessi, delle quote inesigibili, ispirate a criteri di tempestività e speditezza;

f) l'obbligo del concessionario di gestire il servizio secondo le direttive dell'Amministrazione finanziaria, anche per quanto attiene alla ubicazione e organizzazione degli uffici destinati all'accesso dei contribuenti nonché di assumere, a richiesta, il servizio di tesoreria di enti locali a condizioni che assicurino adeguata remunerazione;

g) i compensi spettanti ai concessionari da determinare secondo criteri di trasparenza, di correlazione con l'attività

b) *identica.*

c) *identica.*

d) *identica.*

e) *identica.*

f) *identica.*

g) *identica.*

richiesta e di congruità ai costi medi della gestione al fine di assicurarne l'equilibrio economico, prevedendosi in particolare, su parere della Commissione di cui al successivo numero 8:

I) una commissione per la riscossione dei versamenti diretti stabilita in misura percentuale della somma riscossa con la determinazione di un importo minimo e di un importo massimo;

*identico.*

II) un compenso stabilito in misura percentuale delle somme riscosse, con la determinazione di un importo minimo e di un importo massimo, per i pagamenti spontanei dei contribuenti a seguito di iscrizione a ruolo, ingiunzione o altro titolo esecutivo, determinato tenendo conto, oltre che dei costi specifici, anche del prevedibile ammontare globale di tali riscossioni;

*identico.*

III) un compenso stabilito in misura percentuale delle somme riscosse coattivamente con riguardo anche all'ammontare medio delle esecuzioni fruttuose e all'incidenza di esso sull'ammontare complessivo delle altre forme di riscossione, oltre al rimborso delle spese delle procedure esecutive, in misura determinata per i diversi adempimenti con tabella approvata dal Ministro delle finanze;

*identico.*

IV) l'assunzione a carico dello Stato e degli altri enti impositori dell'obbligo del pagamento della commissione di cui al numero I, dei compensi di cui al numero II nei casi in cui non è previsto il pagamento spontaneo prima della iscrizione a ruolo, nonché del rimborso, ridotto al cinquanta per cento, delle spese delle procedure infruttuose e di quelle relative a crediti per i quali è intervenuto provvedimento di sgravio, ed a carico dei contribuenti dell'obbligo del pagamento degli altri compensi, delle spese di esazione coattiva e degli interessi di mora per il ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo da determinare con riguardo alla media dei tassi bancari attivi;

*identico.*

V) la revisione biennale della misura delle commissioni, dei compensi e dei rimborsi di spese e degli interessi in base a decreto del Ministro delle finanze, da emanare di concerto con i Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica;

7) saranno emanate norme per regolare la prosecuzione della gestione da parte di un commissario governativo nei casi di revoca e di decadenza della concessione;

8) sarà prevista l'istituzione, con funzioni consultive, di una Commissione da nominare con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, presieduta da un magistrato della Corte dei conti con qualifica non inferiore a consigliere, e con la partecipazione di tre dirigenti del Ministero delle finanze e di un dirigente di ciascuno dei Ministeri dell'interno e del tesoro, con qualifica non inferiore a dirigente superiore o equiparata, e di tre esperti in economia aziendale, con il compito, sulla base degli indirizzi di ordine generale impartiti dal Ministro delle finanze, di esprimere pareri, oltreché su quanto previsto nel precedente numero 6, lettera g), punto V, anche in ordine:

a) alla individuazione, secondo i criteri di cui al precedente numero 4, degli ambiti territoriali delle concessioni e alla loro determinazione ed alle eventuali modificazioni;

b) alle procedure di conferimento delle concessioni;

c) alla vigilanza sull'attività dei concessionari, sull'efficienza ed economicità delle gestioni, proponendo gli opportuni provvedimenti compresa la revoca e la decadenza delle concessioni;

d) ad ogni altra questione attinente al servizio, su richiesta del Ministro delle finanze;

La Commissione avrà altresì il compito di rilevare i costi delle diverse forme

*identico.*

7) *identico.*

8) *identico.*

a) *identica.*

b) *identica.*

c) *identica.*

d) *identica.*

La Commissione avrà altresì il compito di rilevare i costi delle diverse forme



di riscossione anche al fine di esprimere pareri sulla misura delle commissioni, dei compensi e dei rimborsi di spese e degli interessi.

Ai componenti della Commissione, che resteranno in carica cinque anni e potranno essere confermati, saranno corrisposti emolumenti adeguati all'impegno qualitativamente e quantitativamente richiesto, da stabilire con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro.

## ART. 2.

Nell'esercizio della delega di cui al precedente articolo 1, saranno emanate norme per regolare la cessazione del sistema esattoriale, prevedendosi in particolare:

1) la definizione delle situazioni debitorie delle gestioni esattoriali nei confronti dello Stato e degli altri enti impositori e la sollecita liquidazione delle quote rimaste inesigibili anche mediante assegnazione di speciali titoli di debito pubblico di durata decennale e con un tasso di interesse non superiore a quello previsto per i buoni del Tesoro poliennali emessi nel medesimo anno;

2) la prosecuzione da parte dei concessionari delle riscossioni già affidate agli esattori qualora questi non intendano proseguirle direttamente e la facoltà dei concessionari di succedere nei rapporti di locazione di beni mobili e immobili ine-

di riscossione anche al fine di individuare la misura delle commissioni, dei compensi, dei rimborsi di spese e degli interessi di cui al numero 6, lettera g) punti I, II, III, IV e V. A tal fine la Commissione potrà avvalersi di una apposita segreteria tecnica con compiti di istruzione delle decisioni da assumere; potrà ricorrere alla consulenza di esperti e di organizzazioni professionali o universitarie specializzate in analisi dei costi e di bilanci e potrà, altresì, consultare, anche a mezzo della segreteria tecnica, singoli esattori concessionari o i loro rappresentanti.

Nei provvedimenti del Governo i pareri della Commissione devono essere specificamente riferiti nei loro contenuti.

*Identico.*

## ART. 2.

*Identico.*

1) *identico.*

2) *identico.*

renti alle gestioni esattoriali; nonché la sospensione per non oltre sei mesi dei termini anche processuali relativi alle procedure di riscossione;

3) l'adeguamento del consorzio nazionale obbligatorio tra gli esattori, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1952, n. 1141, per consentire il raggiungimento delle medesime finalità da esso perseguite, coerentemente alla nuova disciplina del servizio della riscossione, con le necessarie conseguenti modifiche del relativo statuto, nonché la definizione dei diritti degli esattori che non risultino concessionari in alcun ambito territoriale; la definizione avverrà secondo i criteri e le proporzioni previsti dal secondo comma dell'articolo 25 dello stesso statuto in misura pari alle quote determinate, in favore di ciascun richiedente, da un collegio di tre arbitri nominati dal comitato nazionale dei delegati provinciali.

Nell'esercizio della delega saranno rivedute le vigenti disposizioni sulla riscossione dei tributi e delle altre entrate indicati ai numeri 1, 2 e 3 del precedente articolo 1 e quelle relative ai servizi della riscossione al fine di coordinarle con le norme emanate in attuazione della delega contenuta nello stesso articolo e assicurare uniformità di procedure esecutive ispirate a criteri di semplicità e funzionalità.

Nell'esercizio della delega saranno inoltre emanate norme in favore del personale delle esattorie garantendo la prosecuzione dell'attività lavorativa e agevolando l'esodo volontario; in particolare saranno previsti:

a) la successione dei concessionari nei rapporti di lavoro subordinato del personale che alla data del 31 dicembre 1983 prestava servizio presso le esattorie e ricevitorie provinciali, nonché presso le sedi o direzioni centrali delle stesse, e risultava iscritto al Fondo di previdenza di cui alla legge 2 aprile 1958, n. 377, e successive modificazioni, e che alla data del conferimento della concessione non ha compiuto il cinquantesimo o il ses-

3) *identico.*

*Identico.*

*Identico.*

a) *identica.*

santesimo anno di età, rispettivamente per le donne o per gli uomini, ovvero non ha conseguito diritto a pensione; al detto personale saranno in ogni caso garantite la posizione giuridica, economica e previdenziale acquisita e la prestazione dell'attività lavorativa presso uffici siti nell'ambito della provincia dell'esattoria di appartenenza. Le garanzie summenzionate si applicano anche nei confronti del personale esattoriale ausiliario o con mansioni impiegate assunte anteriormente al 31 dicembre 1983 in conformità alle leggi sul collocamento, nei confronti dei lavoratori assunti successivamente al 31 dicembre 1983, purché in sostituzione di altri cessati dal servizio, e nei confronti del personale che, pur avendo raggiunto il cinquantacinquesimo o il sessantesimo anno di età, rispettivamente per le donne o per gli uomini, abbia optato per la prosecuzione del rapporto di lavoro ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 54;

b) l'assunzione, da parte dei concessionari, dei titolari di esattorie da data anteriore al 31 dicembre 1980 in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero dell'erede succeduto nella gestione, che ne facciano richiesta, a condizione che alla data del conferimento della concessione non abbiano compiuto il cinquantacinquesimo o il sessantesimo anno di età, rispettivamente per le donne o per gli uomini, ovvero non abbiano conseguito il diritto alla pensione di anzianità, sempreché nell'anno 1983 non siano stati percepiti aggi complessivamente superiori a cinquanta milioni di lire;

c) il riconoscimento, al personale che non intenda avvalersi delle norme emanate in applicazione delle disposizioni di cui alla lettera a), di un'anzianità virtuale di tre mesi per ogni anno di servizio effettivo prestato fino ad un massimo di cinque anni validi agli effetti del raggiungimento del limite di età pensionabile o della maturazione del diritto a pensione,

*b) identica.*

*c) identica.*

con divieto di assumere impieghi o incarichi presso pubbliche amministrazioni.

Saranno infine emanate norme per estendere l'iscrizione al Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette ai dipendenti dei concessionari del servizio di riscossione e per l'opportuno coordinamento delle disposizioni della legge 2 aprile 1958, n. 377, e successive modificazioni.

ART. 3.

Le disposizioni previste nei precedenti articoli saranno emanate entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, su proposta del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno, del tesoro, del lavoro e della previdenza sociale, sentito il parere delle Commissioni permanenti delle due Camere competenti per materia, che si pronunciano entro quarantacinque giorni dalla richiesta.

ART. 4.

Anche al fine di pervenire gradualmente all'assetto definitivo della distribuzione territoriale delle circoscrizioni secondo quanto previsto dall'articolo 1 della presente legge, in sede di prima applicazione della riforma le delimitazioni territoriali delle concessioni saranno improntate a criteri obiettivi di efficienza, economicità e funzionalità adeguati alle caratteristiche socio-economiche di ciascuna provincia tenendo conto delle indicazioni che saranno previste nei decreti delegati relativamente al numero minimo, non inferiore a 35.000, di abitanti da servire, al numero minimo di operazioni da svolgere ed all'ammontare globale minimo dei tributi da riscuotere fermo restando che il numero complessivo delle concessioni su scala nazionale non potrà essere superiore a 350.

Identico.

ART. 3.

*Identico.*

ART. 4.

Anche al fine di pervenire gradualmente all'assetto definitivo della distribuzione territoriale delle circoscrizioni secondo quanto previsto dall'articolo 1 della presente legge, in sede di prima applicazione della riforma le delimitazioni territoriali delle concessioni saranno improntate a criteri obiettivi di efficienza, economicità e funzionalità adeguati alle caratteristiche socio-economiche di ciascuna provincia tenendo conto delle indicazioni che saranno previste nei decreti delegati relativamente al numero minimo, non inferiore a 50.000, di abitanti da servire, al numero minimo di operazioni da svolgere ed all'ammontare globale minimo dei tributi da riscuotere, fermo restando che il numero complessivo delle concessioni su scala nazionale non potrà essere superiore a 300.

In tale primo periodo, di durata non inferiore a cinque anni, le concessioni saranno preferibilmente conferite a quelle aziende che, nel rispondere ai requisiti di cui al numero 5) dell'articolo 1, hanno gestito, in proprio anche sotto diversa forma societaria ovvero attraverso i propri soci, nell'ambito territoriale determinato ai sensi del precedente comma, il servizio esattoriale con impegno ed efficienza.

## ART. 5.

Gli importi minimo e massimo delle commissioni spettanti alle aziende di credito delegate a norma dell'articolo 17 della legge 2 dicembre 1975, n. 576, e successive modificazioni, e dell'articolo 12 della legge 12 novembre 1976, n. 751, sono elevati rispettivamente a lire tremiladuecento e a lire centomila.

Dopo l'attuazione delle disposizioni di cui al precedente articolo 3, la misura delle predette commissioni sarà stabilita con i criteri e le modalità previsti per la determinazione della commissione di cui all'articolo 1, numero 6), lettera g), punto I).

La misura della penale prevista dall'ultimo comma dell'articolo 17 della legge 2 dicembre 1975, n. 576, e successive modificazioni, e dal quinto comma dell'articolo 12 della legge 12 novembre 1976, n. 751, è ridotta allo 0,50 per cento se il mancato versamento è dovuto ad errori materiali.

## ART. 6.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 40 miliardi, in ciascuno degli anni 1986, 1987 e 1988, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986, utilizzando lo specifico accantonamento: « Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi ».

*Identico.*

## ART. 5.

*Identico.*

*Identico.*

*Identico.*

## ART. 6.

*Identico.*

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

## ART. 7.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

*Identico.*

## ART. 7.

*Identico.*